

# IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 1 Settembre

**L'Amministrazione prega vivamente quei signori abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.**

## IN ATTESA

L'onor. Crispi ha diramato una circolare in cui raccomanda di non porre ai trovati nomi ridicoli. L'è una cosa piccola ma che dimostra come l'uomo di tutte le cose pubbliche si occupi, e come nulla sfugga all'acuto suo sguardo. Per nulla egli non lavora perfino sedici o diciotto ore per giorno e tiene sulle proprie spalle l'opera difficilissima della Presidenza dei ministri, degli affari esteri e degli interni, lasciati in tanta confusione dall'amministrazione Depretis.

La salute pubblica ne rivela poi tutta l'attività coi molteplici oculari energici provvedimenti, e solo, come giorni addietro scrivemmo, attendiamo che renda presto un fatto compiuto l'abolizione degli attuali immondi regolamenti, cosiddetti sanitari; anzi, siccome vediamo l'ottima *Avanguardia* di Parma ripetere le nostre parole, osserviamo che tutti i giornali democratici dovrebbero a noi unirsi in questa campagna finché la vittoria definitiva ci arrida e gli sconci illegali uffici sanitari vengano abrogati.

Nulla diremo dei lavori per la politica estera, pure compromessa e che tanto dà a pensare se non altro per la questione bulgara e la columbiana, oltre le cose del Mar Rosso che pur devonsi liquidare.

Ma l'ordinamento interno è quello che preme più d'ogni altra cosa ed apprendiamo con piacere, come egli da sé faccia studi speciali per l'assetto delle prefetture, cosicché ci attendiamo di vedere finalmente compiuto il parto dei suoi studi, inquantochè vi vedremo la vera base del sistema politico da restaurare. Invero finora assistemmo a parecchi mutamenti di vecchi prefetti da una sede all'altra, ed anche questi mutamenti avvennero all'infuori delle sedi primarie. Avvennero poi fra vecchi uomini, fra cui anche i buoni risentirono il logoramento della deleteria amministrazione Depretis, cosicché un vero rimaneggiamento nel corpo dei prefetti è sempre indispensabile su vasta scala.

Ciò fece comprendere lo stesso Crispi esigendo dal Parlamento la legge famosa ed essenzialmente politica pel collocamento a riposo e nuove nomine di prefetti. Ma finora siamo alle identiche condizioni di prima. Si sa soltanto che il ministro dell'interno studia e profonda senza dubbio devono essere questi studi pel giorno che si deciderà a fare qualche cosa.

Abbiamo veduto anzi con piacere che l'*Opinione* ha gettato un grido d'allarme per questo presunto movimento prefettizio e lo spavento dei nostri avversari è un conforto per noi. Forse però l'*Opinione* più che essere in preda a un allarme vero, lo potrebbe fare per tasteggiare il terreno, e quindi noi siamo costretti ancora ad attendere i fatti. Che questi fatti però si presentino il meno tardi,

che sarà possibile; ecco ciò che chiediamo e che il paese aspetta.

Forse la nuova Camera non avrà il coraggio di combattere l'attuale gabinetto, anche perchè a destra non ha nè l'uomo da capitanarla nè un programma; questa Camera sorta dall'equivoco potrebbe però istessamente mancare al nuovo compito e allora il scioglierla sarà una necessità. Occorre pel giorno delle elezioni che i nuovi capi delle provincie sieno non soltanto al loro posto, ma abbiano anche avuto il tempo di conoscere uomini e cose, affinché la nazione possa pronunciarsi con vera libertà e non sotto la pressione diretta o indiretta di uomini che ne violentarono la volontà tanto di recente. Il riordino delle prefetture deve adunque divenire prestissimo un fatto compiuto.

## Danimarca, Svezia e Norvegia

NOTE DI VIAGGIO

III

Statistica, commercio e finanze della Danimarca

La popolazione della Danimarca, propriamente detta, senza contare i 72,445 abitanti dell'Islanda, i 10,000 della Groenland ed i 33,763 delle Antille Danesi ammonta a 972,832 uomini e 1,007,427 donne; un totale quindi di 1,980,259, cioè 1036 donne per 1000 uomini. In Copenhagen le donne sono ancor più numerose e si possono contare 1158 donne per 1000 uomini. La superficie della Danimarca (non comprendendo, ben inteso, le isole sopra nominate) è di chilometri quadrati 38,302, cioè 51,4 abitante per chilometro quadrato, mentre noi ne abbiamo 100. Le sue entrate

budgetarie sono di Krone 56,977,800 le spese di » 47,899,504  
Differenza attiva o so » 9,078,296  
pari a L. 12,709,615.

Il debito totale dello Stato, sia interno che esterno, è di 197,697,824 Krone, cioè (comprendendo l'Islanda, Groenland ed Antille Danesi, per una popolazione di 2,093,467, ogni abitante ha un debito di Stato di Krone 95 pari a L. 133, mentre noi ne abbiamo uno di L. 375 per testa.

Ogni danese paga annualmente, in media, d'imposta 27 Krone, cioè circa L. 37,50, con un avanzo di 9 milioni circa di Krone, mentre noi ne paghiamo circa L. 55,50 senza avanzo.

La Danimarca esporta principalmente: frumento, lane greggie, pesci salati, orzo, birra, burro, pesci freschi, carne porcina (prosciutti, ecc.) olio di pesce, legno, animali bovini, ed altri articoli secondari.

L'industria è poco sviluppata e si limita alle costruzioni navali, alle porcellane, alle macchine ed alla carta. L'importazione è superiore all'esportazione: cioè circa Krone 223,034,000 per l'importazione e Krone 175,865,000 per l'esportazione.

La Danimarca ha 201,79 miglia geografiche di strade ferrate appartenenti allo Stato e miglia geografiche 43,05 di proprietà privata. In tutto miglia geografiche 244,84, pari a chilometri 1861,71.

La Banca Nazionale, in Danimarca, ha sola il diritto dell'emissione dei biglietti-moneta; il suo capitale è di 27 milioni di Krone, col diritto a 81 milioni di emissione, che difficilmente trovasi ad avere in circolazione. Generalmente ha 71 milioni di biglietti in giro con una riserva metallica del terzo, che sovente è superata, avendo in bilancio una voce distinta: oro a parte, che varia tra f 12 e i 13 milioni.

La Banca, oltre ad avere del portafoglio interno, ne ha pure dell'estero. Il portafoglio ammonta all'incirca a 15 milioni interno, e due a tre milioni estero. Fa sovvenzione sopra titoli, avendo in più, quale proprio impiego, 12 a 14 milioni di obbligazioni

ed azioni diverse. Ha 3 milioni di riserva, più altra riserva provvisoria; generalmente da un dividendo del 7,50 al 8,50 0/0.

Vi sono ancora circa 40. Banche private per azioni a differenti capitali, cioè da 200,000 a 12,000,000 di Krone.

La Danimarca possiede una grande quantità di Casse di Risparmio; se ne contano 26 i cui depositi superano i due milioni di Krone.

Addizionando i libretti e depositi di tutte le Casse di Risparmio, si trovano essere 500,000 (cinquecento mila) libretti di risparmio, con un deposito totale di 260 milioni.

I versamenti annui nella media sono 162 milioni ed i rimborsi 135 milioni. Il patrimonio totale è di 15 milioni, con 446 Casse o Succursali.

Vi sono 12 Società di Credito Fondiario con circa 350 milioni di Krone, garantite con ipoteca. Il Monte di Pietà, felicemente non ha che un introito di Krone 124,820 con una spesa di 117,693; un utile quindi di 7127. Il numero dei pegni è di 115,335 e la somma prestata è di 884,214 Krone.

Il culto professato è quasi unanimemente quello di Lutero, cioè sopra 1,980,259 di popolazione della Danimarca propriamente detta, vi sono 1,951,513 di luterani, e solo 2985 cattolici romani, 3946 israeliti, 3687 anabatisti, 1722 mormoni: altri culti in minor quantità.

Nelle professioni, comprese le famiglie, si trovano 925,152 occupati nell'agricoltura, 451,219 nell'industria, 134,272 nel commercio, 174,471 operai giornalieri, 18,655 pensionati, 53,905 marinai, 25,692 che vivono di reddito, 13,204 senza professione stabilita, dei quali 3870 uomini, 9334 donne.

I pazzi sono 2012, i poveri che vivono della carità pubblica 29,351 e 1626 i carcerati.

Nel 1885, i morti, compresi i natimorti, furono di 39,869 e le nascite, compresi i nati-morti, di 65,029. Nella media vi sono 492 suicidi, cioè 377 uomini e sole 115 donne.

I fallimenti annui sono all'incirca di 262, con un deficit totale medio di (sei) milioni di Krone.

Annualmente vi sono 8400 danesi, che emigrano, il maggior numero, cioè 8280 per gli Stati Uniti d'America.

Il valore totale del raccolto nel 1883 per la Danimarca soltanto propriamente detta, fu di 298,407,283 Krone in orzo, frumento, avena, patate, segala, fieno, ecc., cioè Krone 99 per 0,55,163 di ettaro (*hectar*).

Al 15 luglio 1881 la Danimarca aveva 347,561 cavalli, 282 asini, bestie a corna 1,470,071, 1,548,613 montoni, 9331 capre, 527,417 porci, ecc.

I maggiori proventi della Danimarca sono:

Per le Dogane . . .	Krone 22,742,874
Tassa o diritto di distillazione . . .	» 3,017,527
Prodotto netto dei beni demaniali . . .	» 1,036,860
Imposta fondiaria . . .	» 6,722,000
Imposta fabbricati . . .	» 2,256,833
Introito carta bollata e bolli pei documenti . . .	» 2,707,962
Diritti di eredità . . .	» 1,110,891
Tasse giudiziarie, ecc. . .	» 1,878,627

Le spese maggiori sono:

Interessi del debito pubblico . . .	Krone 8,362,422
Pensioni . . .	» 3,426,063
Giustizia . . .	» 2,492,577
Culto ed istruzione pubblica . . .	» 1,704,391
Guerra . . .	» 10,442,301
Marina . . .	» 6,915,735
Finanze . . .	» 4,249,311
Lista civile . . .	» 1,000,000
Altre dotazioni per la casa reale . . .	» 225,760
Le Rigsdag (Camera) . . .	» 360,000
Il Consiglio di Stato . . .	» 93,416

L'armata danese è di 1176 ufficiali e 35,293 uomini (compresa la riserva). In tempo di guerra può avere 55,000 uomini.

La flotta è di 47 legni, con una forza di 36,308 cavalli e 250 cannoni. La marina mercantile della Dau-

marca era nel 1882 di 2829 legni a vela, da tonnellate 186,153 e 239 legni a vapore di 70,706 tonnellate.

Il cabotaggio della Danimarca si fa nella media con 16,293 legni a vela (15,648 danesi: 645 esteri) di 161,230 tonnellate nell'insieme e di 9545 (9391 danesi, 154 esteri) legni a vapore con 192,774 tonnellate nel totale.

F. PODREIDER.

## Cose di Bulgaria

Secondo il corrispondente del *Times* da Sofia correva voce che Coburgo farà prossimamente un viaggio in Europa.

Si ha da Costantinopoli 30 agosto:

Due gruppi uno a favore, l'altro contro Coburgo, lavorano attivamente.

L'Italia e la Germania sembrano essere quelle che agiscono nei loro gruppi rispettivi.

Assicurasi infatti, che Blanc ambasciatore italiano in una lunga udienza avuta venerdì dal Sultano, a nome del suo gruppo cercò di dimostrare l'assoluta legalità dell'elezione di Coburgo, dichiarando che non solo l'Italia ma anche l'Inghilterra e l'Austria ammettevano questo punto di vista e che bisognava soltanto occuparsi dei mezzi di legalizzare la situazione di Coburgo.

Naturalmente Blanc cercò di dissuadere il Sultano dall'accettare la combinazione Ehrenroth.

D'altra parte l'ambasciata di Germania per prevenire l'intervento russo in Bulgaria spinge la Porta a inviare truppe in Rumelia facendo intravedere in caso contrario l'occupazione russa quasi inevitabile.

Dinanzi a tale divergenza di vedute sembra che il Sultano voglia aggiornare l'invio della Circolare progettata riguardo alla combinazione Ehrenroth. Egli vorrebbe telegrafare a Berlino per domandare che la Germania si interponga presso l'Inghilterra e l'Austria onde farle accettare la combinazione russa circa Ehrenroth, ma finora nessuna decisione fu presa.

Il Sultano in ogni caso, rifiuta di intervenire militarmente in Rumelia, cioè che spiegherebbe la continuazione del licenziamento delle riserve.

Assicurasi che sia stata abbandonata l'idea dell'invio di Ehrenroth in Bulgaria. Sembra che la Russia non insista ulteriormente.

## Dal Campo Militare

S. Geminiano, 30 agosto.

(Nostra corrispondenza)

Dopo 6 giorni ritorno ai lettori del *Bacchiglione*.

Prima d'ora o mi mancò il tempo o non trovai carta e penna, cosa del resto naturalissima.

Ormai il primo periodo delle grandi manovre è già trascorso, su di esso vi dirò qualcosa in breve alla meglio.

Nel giorno 25 si lavorò per bene. Un 16 chilometri prima di giungere al sito d'attacco presso Calcara sul torrente Samoggia a sud-ovest di Castel Franco. Dopo la manovra altri 12 chilometri col Solleone, in mezzo alla polvere della via Emilia.

Nel giorno 26 si levarono le tende da Castel Franco e dopo una breve marcia di 10 chilometri ci accampammo tra Piumazzo e Spilamberto posti ad ovest di Castel Franco.

Il 27 manovra e marcia faticosa. Il nemico occupava le alture presso Brazzano, 8 chilometri ad ovest di Piumazzo. Noi si tentò farlo sloggiare; il primo assalto ci fu favorevole e lo respingemmo; in seguito però dovemmo ritirarci e ripiegammo su Castel Franco, ove di nuovo mettemmo campo, però in luogo più vicino al paese e riposammo tutto il 28, che chiuse così il 1° periodo nel quale come dissi, trattavasi di divisione contrapposta di divisione.

Nella sera del 28 tutto il 2° corpo d'armata era concentrato intorno a Castel Franco.

Nel 29 gran marcia di corpo d'armata verso Modena. Dopo 22 chilometri di strada polverosa, fatta si può dire tutta d'un fiato, stendemmo le tende 7 chilometri a nord ovest di Modena e precisamente a S. Geminiano, pochi passi a sud della linea ferroviaria Parma-Modena. Qui si sta assai bene, poichè v'è buona ed abbondante acqua, abitanti i più gentili.

Riepilogando: posso dire che si ha faticato, ma tutto fu condotto con ordine e precisione ammirabile.

Nei momenti di marcia più scabrosi quando la lena cominciava a mancare c'era sempre la fisionomia serena e dolce del Morra di Lavriano e quella degli altri superiori che rianimava e ritemprava le nostre forze.

Pur troppo sentimmo la nuova funesta della disgraziata fine del maggiore generale Fontana; provammo un dolore straziante, poichè il soldato italiano è legato con vincoli d'affetto potente ai propri superiori, tanto più se questi son sacri per essere stati tanta parte nelle guerre dell'Indipendenza.

Nel 2° corpo d'armata, che si sappia si ebbero a lamentare, un ufficiale d'artiglieria accidentalmente ferito in una gamba, e tre soldati di cavalleria che riportarono pure accidentali lesioni avendo dato di cozzo, mentre correvano al galoppo avvolti dalla polvere in un birroccino. Del resto tutto andò egregiamente.

A Modena stanziano gli ufficiali esteri che oggi partiranno per assistere al seguito delle grandi manovre. Si fecero loro preparativi ed accoglienze degne della gentile città che li ospita.

A Rubiera si lavora alacremente per ricevere degnamente i Sovrani e gli altri personaggi illustri che assisteranno alla grande rivista del 6 settembre.

Qui non c'è l'odore di canape macerato che secchi le nostre papille olfattive e continuiamo ad essere di animo lieto pronti ad ogni fatica.

## L'amica Austria

Hanno paura d'una banda

Il giorno 21 agosto in Brazzano paesello del Gorziano ricorreva la sagra di San Giorgio, ma causa il cattivo tempo fu rimessa a domenica 28 agosto.

Fra i divertimenti della sagra vi erano l'estrazione della Tombola ed una festa da ballo per la quale fu richiesta la Banda musicale di Percotto, in divisa.

Ma chi mai avrebbe potuto immaginarsi, scrivono all'ottimo *Friuli*, che la banda di un piccolo Comune del Regno d'Italia, in Provincia del Friuli, potesse sgomentare tanto il vicino fortissimo e per di più alleato impero d'Austria, se poco dopo l'arrivo dei detti musicanti, giunse un telegramma del Capitanato di Gorizia, col quale si ordinava alla gendarmaria di Cormons di recarsi a Brazzano per scacciare via la musica di Percotto?

Il fatto sta che cinque gendarmi di Cormons giunsero a Brazzano, a baionetta in canna e intimarono alla musica di desistere dal suonare.

Notate che la banda di Percotto porta la divisa a colori bianco-rossi! La misura austriaca suscitò un subbuglio fra la gente convenuta alla sagra, e i brazzanesi, disgustatissimi imprecavano contro i loro padroni, mentre da tutti si sentiva dire: benedetta l'Italia e la sua libertà!

La musica dovette pertanto sottostare all'ordine e ripassò il confine, — un piccolo ponticello di legno — e giunta che fu a mezzo del ponte intuonò la marcia reale italiana e poscia l'inno di Garibaldi. (Bravi!) Immaginatevi l'entusiasmo della popolazione brazzanese!

L'impresa poi della sagra protestò i danni derivati dall'ordine austriaco danni non indifferenti, perchè mancata l'attrattiva della festa, cioè la musica, tutto si ridusse a poca cosa, e la gente diradò a poco a poco.

Della tombola rimasero invendute nientemeno che 500 cartelle!

Anche gli osti ebbero a soffrire non poco.

Ma che vi pare? La musica di Percotto vestita a bianco e rosso, ha avuto tanta virtù da incuter paura a tutta l'Austria.

### L'esecuzione capitale di Pranzini

A Parigi ebbe luogo ieri mattina alle ore 5 precise l'esecuzione capitale di Pranzini.

Già dalla sera prima qualche voce si era propalata che l'esecuzione doveva aver luogo al mattino, per cui una folla immensa aveva la notte occupata la piazza della Roquette. Un vero bivacco si era stabilito sulla piazza. Rivenditori ambulanti smerciavano vini, liquori e robe mangereccie: si parlava, si rideva e si cantavano le canzoni fatte in questi ultimi tempi su Pranzini. Pareva di essere ad una festa, non a poche ore prima di una esecuzione capitale. In mezzo alla piazza veniva eretto il palco della ghigliottina.

Tutta notte durò la baraonda.

Alle ore 11 di ieri sera la truppa intervenne ed occupò militarmente la piazza, formando un largo quadrato. La folla venne così ricacciata ad una discreta distanza dalla ghigliottina.

Alle ore 3 comparve sul palco il carnefice Diebler. Vi è un largo, generale movimento nella folla. Tutti vorrebbero cacciarsi innanzi.

I soldati durano pena a contenere quella fumana. Il carnefice esamina l'apparecchio scrupolosamente e si accerta del perfetto funzionamento.

La mannaia riluce sinistramente nell'oscurità della notte.

Nell'interno del carcere Pranzini dorme: alle 4 e 1/2 il prete incaricato di assistere negli ultimi istanti, il direttore del carcere ed i magistrati incaricati di assistere all'esecuzione della sentenza, entrano nella cella di lui. Pranzini, appena destato, comprende ogni cosa.

Un inserente procede alla toeletta del condannato.

Si sa che anche negli ultimi momenti Pranzini non fece alcuna rivelazione. Protestò soltanto di essere innocente.

Alle ore cinque meno un minuto la gran porta della prigione che dà sulla piazza della Roquette si aprì e comparve Pranzini.

In tutta la vasta piazza si fece altissimo silenzio.

La luce crepuscolare, fattasi già abbastanza viva, permetteva di veder benissimo il condannato avanzarsi verso il luogo dell'estremo supplizio. Pranzini era abbigliato di tutto punto; il viso aveva un po' pallido, però camminava risoluto senza bisogno di aiuti.

Con aria quasi sdegnosa egli osservava quel gran mare di folla che si accalcava dietro i soldati.

Giunto a due passi dalla ghigliottina, parve vacillare un istante.

L'aiutante del carnefice fece per sostenerlo, ma egli lo respinse dicendogli « lasciatemi ».

Poi baciò il crocifisso che gli era offerto dal prete e presentò il capo al carnefice.

Il carnefice, forse per la nervosità che lo travagliava, si mostrò mal destro nel collocare il capo del paziente entro la lunetta nella quale viene a scorrere la mannaia.

Dovette ripetere l'operazione tre

volte. Furono tre istanti che parvero lunghi come secoli.

La folla aveva dei fremiti; da molti punti partiva grida d'orrore, molti svennero.

Alle ore 5 in punto la mannaia cadeva e la testa di Pranzini rotolava nel canestro.

Pranzini era morto da coraggioso. Il cadavere venne portato immediatamente al Cimitero d'Ivry.

La folla, compiuta l'esecuzione, sgombera silenziosa e lenta la piazza.

### Corriere Veneto

**Cavazzo Carnico.** — La popolazione di Cavazzo Nuovo prepara per il prossimo settembre una gran festa patriottica per la inaugurazione di una lapide a Vittorio Emanuele che non dubitasi, sarà eseguita da quella a Giuseppe Garibaldi.

Benemerito Comitato lavora indefessamente per la buona riuscita di questa cerimonia che tende a ravvivare lo spirito liberale di questi terrazzani di fronte a quello ognora più invadente del clericalismo, il quale però in quelle terre mai metterà radici perchè ardente vive il sentimento di libertà vera operosa. Onore alla forte Carnia!

**Ceneselli.** — Ci scrivono:

L'11 del corr. avrà luogo la festa per celebrare il sesto anno di vita di questa Società Operaia di M. S. Sono stati invitati — e sappiamo che vi interverranno — tutti e quattro gli egregi deputati al Parlamento della nostra Provincia. Si preparano per quel giorno grandi cose. Ceneselli, che è tutta e sinceramente democratica, si farà onore. Anche gli altri Comuni finitimi prenderanno parte alla festa del lavoro.

**Conegliano.** — La Società generale dei viticoltori ha nominato a proprio delegato per la regione Veneta, il prof. Cettolini.

— Pare che il teatro verrà aperto con lo stesso spettacolo d'opera di Vittorio, valendosi degli stessi artisti. Ne facciamo le nostre congratulazioni alla presidenza del teatro.

— L'esposizione di uve e di frutta avrà, a quanto ci si assicura esito splendido.

**Valeriano.** — Il ponte del torrente Rugo nei pressi di Valeriano, venne guastato in modo che fino dall'autunno scorso la viabilità tra Spilimbergo ed i Comuni superiori Pinzano al Tagliamento, Forgaria, Vito d'Asio e parte di quello di Castelnuovo ebbe a soffrire delle interruzioni. Perchè non si ripara prima che succedono dei malanni gravi, assai probabili colla venuta dell'inverno?

Non si perda tempo in cosa tanto necessaria e urgente.

**Venezia.** — Diede iersera il suo Concerto di concorso, la Banda municipale di Treviso. — La cronaca è fatta in due parole: successo grandissimo per la banda, un vero trionfo per il suo maestro e direttore Giulio Tirindelli. Questo giovane maestro e distinto compositore ha dimostrato ancora una volta che quando si vuole si può fare e seppur ridurre i suoi 49 esecutori, che pur son composti di disparati elementi, e la maggior parte, a quanto ci dissero, giovani allievi della scuola di musica di Treviso, provetti suonatori, tanto da levare

con la sua banda degli effetti e dei colori stupendi.

Le più delicate smorzature, le più graziose melodie, si ottennero ieri sera dai bravi musicanti con una finezza ed un buon gusto ammirevoli. Anche nei ripieni, e nei pezzi d'effetto, la sonorità, l'accordo e lo slancio furono lodevolissimi.

Il programma scelto dal maestro con anima d'artista e senso pratico, divertì tutti, e durante ogni pezzo, fu vero entusiasmo. Insomma successo completo.

### Corriere Provinciale

DA CONSELVE

28 agosto (rit.)

LA FIERA

Fiera abbastanza animata, specialmente nei bovini. Concorso di gente inferiore al solito, in causa dell'incertezza nel pubblico del giorno preciso del così detto: *giorno grande*. Cadendo questo ieri molti, essendo domenica credettero che la fiera fosse trasportata di fatto oggi. L'avviso del municipio segna come il solito i quattro giorni, ma nulla dice relativamente alla festa, ed abbiamo sentito molti a lagnarsene.

Se i forestieri conoscessero che razza di gente ci sia al nostro Municipio non avrebbero parlato, poichè come noi saprebbero che l'imprevidenza è uno dei difetti — forse fra i più piccoli — di chi siede sulla cosa pubblica.

### Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Inaugurasi la sessione autunnale. Sono le ore 1.22 pm. del 1° settembre, e il Preside Salvadego dichiara aperta la seduta.

Si fa l'appello nominale.

Salvadego legge e giustifica le dimissioni proprie e dell'intera Giunta per lasciare campo al nuovo Consiglio recentemente ricostituito di comporre una Giunta omogenea.

Si procede alla nomina di otto assessori effettivi.

A primo squittinio: Votanti 42. Salvadego con voti 26 (eletto), Maluta 12 (che non è presente al fiasco proprio e dei suoi pseudoalleati savoiardini); altri dispersi; schede bianche (Ehrenroth?) 3.

A secondo squittinio (votanti 43) riescono eletti: Giusti con voti 38 — Manzoni 38 — Sotti 37 — Romanin Andriotti 27 — Maggioni 27 — Manfredini 26 — Brunelli Bonetti 26.

Si procede alla nomina dei quattro assessori effettivi. Riuscirono eletti: Andreis con voti 36 — De Lazzara 28 — Gabelli 28 — Da Zara 28.

Così tanto nella nomina dell'assessore anziano, quanto in quella degli otto assessori effettivi, che per quattro supplenti, riuscirono tutti indistintamente i nomi concordati per impedire, come si impedì, il trionfo dell'ibrida alleanza Malutiana Savoiarda che ebbe una minoranza schiacciatissima.

Si procede alla nomina dei revisori dei conti per l'anno 1887. Riuscirono

— Ma io vi domando la mano di Germana, e volete domandare il parere di sua sorella?

— Germana! — esclamò la signora Daudierne. — E' Germana che Pommeval vuol sposare?

— Ma si — disse sorridendo il dottore. — Avrei dovuto dirlo dal principio, ma credevo che l'indovinate.

— Come mai? Il vostro giovane amico faceva la corte a Lorenza, che se n'è accorta benissimo. Chi avrebbe supposto che pensasse a sua sorella?

— Così sono tutti gli innamorati. Per paura di tradire il segreto delle loro preferenze fanno delle scene che ingannano gli altri.

— Ma è veramente innamorato?

— Non potrebbe esserlo di più. Sarebbe capace di morire di croccio se ricevesse un rifiuto.

— Non mi pareva tanto appassionato; credevo che amasse soltanto il lusso, i cavalli, la vita mondana.

— Cercava di stordirsi perchè non isperava d'essere accettato. Ora che la sua condizione è mutata non sogna che la felicità intima.

— Se Germana lo accetta, io non mi opporrò alla loro felicità. Ma infine, quel signore non si figura, spero, che mia figlia debba dir di sì senza pensarci su. Lei non lo conosce, sebbene l'abbia veduto sovente; ha potuto giudicare del suo modo di

eletti a primo squittinio: Tessaro e Fuà; a secondo squittinio, Colpi.

Alle ore 2.25 i padri coscritti si radunarono in seduta segreta.

In questa furono nominati a membri per la commissione pel Gaz: Cosma, Dolfin Boldù, Rosanelli, Stoppato e Frizzerin.

### Panificio Cooperativo

Tempo fa fummo i primi a rilevare come il pane del nostro Panificio Cooperativo fosse finalmente divenuto propriamente buono e oggi con altrettanta franchezza diciamo, che il miglioramento da qualche giorno non si mantiene alla primitiva altezza.

Che se non siamo, alle condizioni di prima, tanto tristi, desta impressione che non si possa tenersi sempre allo stesso stadio.

Se il Presidente attuale del Panificio, fosse persona specialista sul ramo panificazione, si potrebbe dire che dipende dal fatto che trovandosi assente manca la sua sorveglianza. Bisogna invece concludere, che al Panificio manca sempre qualche cosa, manca come in altre occasioni abbiamo accennato, l'uomo propriamente d'affari, senza del quale, voglia, e non voglia, non si farà mai niente.

Anche il prezzo di cent. 40 al kil. non ha proprio nulla di straordinario quando si pensi che al prezzo di lire 20 al quintale si acquista dell'eccezionale frumento. Né ci si dica che col solo frumento nostrano non si può avere del pane buono, ma che è necessario tagliare la farina nostrana con quella estera.

Questa è una fiaba, noi rispondiamo, poichè con del buon frumento nostrano passato alla pulitura e col taglio delle farine quando lo si sappia fare, si ricava una bellissima farina, e si fabbrica del pane ottimo. E noi ricordiamo un tempo, saranno circa quattro m si, in cui il Panificio dava pure un pane buono e che veniva fabbricato di pura farina nostrana e in quell'epoca lo si vendeva a centesimi 53 al kil. sebbene sul mercato il nostro frumento avesse un prezzo superiore all'odierno.

Alla cessata amministrazione si potrà imputare qualche colpa causata, più che tutto, da naturali errori di novità, ma è duopo dire, che sostenne con decoro l'istituzione, e che pur avendo dovuto fortemente lottare aveva portata la produzione ad oltre 12 quintali al giorno di pane, e vinti tutti gli ostacoli dei nuovi sistemi di fabbricazione, risolvendo felicemente un quesito che ai più pareva impossibile. L'amministrazione d'oggi dovrebbe produrre, almeno quintali 15 al giorno per tenersi finanziariamente in condizioni normali della gestione finanziaria mentre è invece ridotta ad avere appena la metà, compresi in questi gli istituti, il che prova la gravità della condizione finanziaria del Panificio, non ostante il miglioramento relativo del pane.

E, domandiamo noi, quale vantaggio reca questo Panificio alla Città, e che cosa può essere fatto per ottenere la diffusione dello spazio nella campagna, cosa che sarebbe di vitale importanza, e che sarebbe la base del risorgimento e della vera vitalità del Panificio?

Le perdite continuano, ed ogni giorno che passa, non è soltanto una rovina della Istituzione, ma i soci anziani che la costituiscono ne sentono

presentarsi in un salotto, ma non ho potuto studiare il suo carattere, e sono certa che non si pronunzierà prima d'averlo esaminato più a lungo e seriamente.

— Egli accetterà tutte le prove che gli si imporranno. Per ora domanda soltanto di essere ammesso a fare la corte alla ragazza, cercando di ottenere il suo consenso e di farsi amare. Del resto non potrebbe neppure amogliarsi prima che sia finito il suo tutto. Germana potrà dunque decidersi con tutto agio.

— Con queste riserve, dottore, sono pronta a comunicare alla mia figlia minore la domanda del signor di Pommeval.

Il dottore aveva allentato il passo per aspettare i giovani; intanto Lorenza raggiunse la compagnia e si fermarono tutti in mezzo al viale. Ella guardava curiosamente Ruggiero Pontac, che il dottore le presentò.

La madre prese il braccio di Germana e la condusse avanti, mentre il dottore, per occupare gli altri due, cercava di far loro ammirare le magnolie gigantesche, la cui fama correva a venti leghe all'ingiro.

— Ho una grande nuova da comunicarti, figlia mia — disse la mamma all'orecchio di Germana.

— Oredo d'indovinarlo, mamma — rispose allegramente la fanciulla. —

danno gravissimo; così anche in vista dei vantaggi ottenuti finora conviene addoverire a un assetto definitivo.

Noi crediamo fermamente che il Panificio a sistema cooperativo, possa e deva andare, ma per questa Istituzione, che potrebbe, e dovrebbe essere, altamente benefica, occorre l'uomo, l'apostolo, della vera cooperazione come noi l'abbiamo sempre sostenuta. Il pubblico interesse all'infuori di simpatie e antipatie personali e così facciamo adesso e sempre faremo, poichè noi giammai facciamo questione di persone ma soltanto di principii. Lo sa la precedente amministrazione, lo sa l'attuale, lo vedranno le amministrazioni future.

Intanto fa duopo che si faccia perfetta luce sulla realtà della condizione e compirebbe un vero dovere l'attuale presidenza invitando i soci ad una radunanza effettiva in tempo opportuno dando alla radunanza stessa la maggior possibile pubblicità per rendere edotti del vero stato delle cose, inquantochè, se si eccettui il resoconto dato dalla cessata amministrazione, approvato dalla Società fino dal 19 aprile scorso e comunicato anche ai giornali cittadini, null'altro in seguito seppero i soci, e sono questi, che hanno il diritto di essere di tutto informati dopo quanto fu detto e si continua a dire sul conto del Panificio, la cui vitalità conviene pure in qualsiasi modo assicurare sul sistema della cooperazione e che soltanto con questo sistema può riuscire proficua alla cittadinanza. I sindaci di questa Istituzione — essi tanto zelanti e intelligenti — devono pure cooperarvi anche a discarico della loro responsabilità di fronte alla legge e colla legge alla pubblica fiducia che si deve rimettere completamente colla conoscenza reale dello stato delle cose e coi relativi completi provvedimenti che fossero per rendersi necessari.

**Il Prefetto.** — Stamane il commendatore Bernardino Bianchi nell'assumere le sue funzioni di Prefetto ha diramato la seguente lettera a tutte le Autorità della città e provincia.

Padova, 1° settembre 1887.

Egredi Signori,

Adempio il debito di partecipare alle SS. VV. Onorevolissime che ho assunto oggi l'Ufficio di Prefetto della Provincia di Padova, cui venni destinato con Reale Decreto del 31 Luglio p. p.

Alto è l'onore e grave il peso del mio incarico; ma mi sforzerò di non mostrarmene indegno ed incapace.

Sò che in questo nobilissimo paese, antico focolare di patriottismo, di civiltà e di sapienza, abbondano gli elementi di ricchezza, di intelligenza, di attività individuale ed associata, che concorrono potentemente, anche all'infuori di qualsiasi azione del Governo, alla pubblica prosperità, al miglioramento delle classi sociali più bisognose e ad ogni progresso civile.

Questa benefica corrente agevolerà grandemente l'opera mia, ed io non avrò che a secondarla, nel limite delle mie attribuzioni, studiando e seguendo assiduamente e con amore i desideri e i bisogni della Provincia.

Vigile custode delle leggi, io ne curerò la costante ed esatta osservanza, al fine soprattutto che sia sacro l'esercizio dei diritti assicurati a

il dottore ha messo un paio di guanti e l'abito nero; questo ha tutta l'aria d'una domanda di matrimonio.

— Hai il dono della seconda vista — disse la mamma a Germana. — Il dottore è incaricato dal signor di Pommeval...

— Di domandare la mano di Lorenza — interruppe Germana.

— Ma no, la tua.

— E' impossibile! — esclamò la fanciulla stupita. — Il dottore ha inteso male. E' Lorenza che vuole il signor di Pommeval. Sono tre anni che ne è innamorato. L'ultima sera che è stato qui, non lo nascondava; non aveva occhi e valzer che per lei.

— Hai preso un granchio. Il dottore si è spiegato chiaro, ed aspetta la tua risposta per riportarla al suo protetto. Sta a te risolvere se vuoi essere la signora di Pommeval.

— Come! così su due piedi debbo decidermi a sposare il signor di Pommeval? — esclamò Germana. — Ma io non lo amo quel bal milionario, e quanto so di lui è che balla bene.

— Ma non ti dispiace?

— No, e credo che dispiaccia anche meno a Lorenza. Come gli viene in mente di rivolgersi a me? Le ragazze debbono maritarsi per diritto di anzianità. Non tocca a me.

(Continua.)

APPENDICE 23

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Ammetto che avrebbe potuto cambiare di idea, cambiando situazione; credo che il suo amore sia sincero, e che renderebbe felice la mia figliuola; ma bisogna ch'io la consulti prima di rispondere per lei.

— E' giusto, e sarà bene che lo facciate subito, perchè non dubito che la risposta sia favorevole.

La signora Daudierne era commossa, e il dottore tacque per lasciarle il tempo di rimettersi.

Intanto dietro a loro proseguiva un altro discorso, Germana diceva:

— Il dottore ha confessato che deve fare una domanda di matrimonio?

— L'ha detto spontaneamente.

— Ed ha detto se si tratta di mia sorella o di me?

— No. Non ho osato domandarlo, perchè temevo di sentire che si trattasse di voi.

— Quando pure fosse, il matrimo

ciascun cittadino dalle nostre libere istituzioni; e porrò la massima fermezza e sollecitudine nella tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, senza cui anche la libertà e la prosperità non sarebbero che vane parole.

Di suprema necessità sono parimenti, insieme coll'ordine e colla sicurezza, anche la savia e retta amministrazione, la regolarità e prontezza in tutti i pubblici servizi, l'amichevole accordo tra le Autorità, e la buona relazione e simpatia tra esse e i cittadini.

Tutto ciò sarà pure oggetto della mia incessante attenzione, onde ogni legittimo interesse abbia pieno e sollecito soddisfacimento, e le popolazioni riconoscano e risentano i benefici, che hanno ragione di attendere da un Governo sorto colla unità e indipendenza della patria, e basato sul suffragio e sul sentimento nazionale.

Questi i pensieri e gli intendimenti coi quali mi accingo al mio lavoro.

Possa non mancarmi l'efficace e benevola cooperazione, che vivamente invoco, di quant' hanno vivo nell'animo, al pari di me, il desiderio d'ogni maggior bene per questa bella e cospicua Provincia, e profonda la devozione all'Augusto nostro Re e alla patria.

Gradiscano intanto le SS. VV. Onorevolissime l'attestazione della mia sincera e affettuosa stima.

Il Prefetto

BIANCHI

**Benevolenza.** — Si avvertono tutti quelli che hanno intenzione di fare del bene, e specialmente i Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, che presso il negozio Manzoni e Olivetto a S. Apollonia si trovano vendibili ancora alcuni viglietti, al prezzo di L. 1.00 l'uno, per una lotteria a beneficio della fondazione al Cairo (Egitto) di una scuola gratuita femminile italiana, con l'ammissione di qualsiasi nazionalità e religione.

Tale fondazione fu promossa dalla Società Italiana dei reduci dalle Patrie Battaglie residente al Cairo, che col concorso delle Associazioni liberali ivi costituite, e di quei cittadini cui sta a cuore il bene della classe lavoratrice, è riuscita malgrado la stregua delle vicissitudini finanziarie, che da alcun tempo traversa quelle contrade, a raccogliere la somma di franchi 7000, che trovasi depositata per il suddetto scopo presso la Banca Imp. Ottomana di Cairo.

Gentili caritatevoli signore di quella città risposero generosamente all'appello, raccogliendo N. 800 lotti di doni, coi quali fu deciso di mettere una lotteria di N. 50,000 cartelle col beneficio dei seguenti premi:

- 1 Premio di Lire 2000 — Lire 2000
- 1 » » 1000 — » 1000
- 3 Premi » 500 — » 500
- 5 » » 100 — » 500

N. 800 premi di doni raccolti della valuta complessiva » 10.000

Valore totale L. 15.000

Crediamo opportuno di non aggiungere raccomandazioni di sorta a quanto abbiamo esposto, perchè la suddetta istituzione è talmente bella ed umanitaria che da sé si raccomanda.

° ELENCO

- Viterbi avv. Giuseppe . . . L. 10.—
- Toschi Domenico . . . » 1.—
- Randi Eugenio . . . » 1.—
- Ferro Leopoldo . . . » 1.—
- Pavan Antonio . . . » 1.—
- Massetto Giulio . . . » 1.—
- Corletto Vincenzo . . . » 1.—
- Olivetto Nicolò . . . » 2.—

Totale delle offerte L. 18.00

**Cose di leva.** — Su questo argomento riceviamo parecchie osservazioni e sperando che si vorrà attenersi ce ne facciamo eco.

E' obbligo o non è obbligo difatti l'osservare la legge? Non è forse tanto maggior obbligo a chi incombe il dovere di osservarla e farla osservare?

In questi giorni è cominciata anche fra noi la leva sui nati del 1867 e perciò raccomandiamo vivamente di esattamente non dimenticare che la cordella (metro) deve essere posta sotto le scapole e rasentare nella parte inferiore il capezzolo delle mammelle.

Che se si misura sopra le scapole e sopra le mammelle vengono per conseguenza fatti abili o ridivibili degli iscritti che per gracilità dovrebbero essere subito riformati come prescrive la legge.

Raccomandiamo adunque di attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge.

**A proposito delle misure di rigore** prese dalla locale questura in materia di passatempi serali nei pubblici esercizi, ci consta che fra breve si svolgerà un curioso processo in confronto di alcuni giovani appartenenti alla buona società di Padova.

Il processo ha origine da un giuoco popolarissimo non vietato da alcuna disposizione di legge ed a quanto ci consta in uso continuo tra persone che per età e posizione sociale sono tenute e rispettate per le più serie. Sulla questione in genere ci riserviamo di ritornare quanto prima, poiché anche su questo punto intendiamo che si abbiano ad adottare soltanto le misure volute dalla legge.

**Tiro a segno.** — Essendosi ragionato il numero di iscritti stabilito col Programma 15 agosto p. p., Domenica 4 corr. avrà principio la Gara Sociale straordinaria la quale continuerà nei giorni successivi fino a tanto che saranno esaurite 1500 serie.

L'orario per tutti i giorni resta fissato dalle ore 7 alle 10 ant. dalle ore 4 alle 7 pom.

Il termine per le iscrizioni viene prolungato a tutto il 3 corrente.

**Caccia ai gonzi.** — Per le vie della città si trascina una vettura con cui mediante una fanfaronata di chiacchere si dispensano numeri del lotto e si promettono nientemeno che vincite sicure!

Naturalmente il bollettino coi numeri lusinghieri si vende verso la consegna di una palanca! E così le monete di bronzo passano dalle tasche dei gonzi a quelle del declamatore.

I comperatori intanto si beccano una lusinga, che rimarrà sempre lusinga fino al giorno che si muterà in delusione.

Si vede che l'era dei gonzi non è passata né sta per passare! Il loro numero è sempre notevole!

**Caffè Moroni alla Speranza.** — In quel bel caffè sito fuori Porta Codalunga alla Sbarra della Ferrovia il conduttore ha pensato saviamente di istituire alcuni concerti.

Tre di questi grandi concertisi daranno nelle sere di Domenica 4, Giovedì 8 e Domenica 11 sett. dalle 7 1/2 alle 10 1/2 e alterati questi da ben 17 istrumenti ed eseguiti dai distinti professori ciechi fratelli Carlo e Vittorio De Gerstemband.

Notiamo che la prossima Domenica vi sarà la tradizionale Sagra di Sant'Antonio che vi attirerà, come di consueto molta gente e quindi il Concerto riuscirà appropriatissimo!

**Istituto Musicale.** — La Banda del Comune di Padova, darà domani sera (Venerdì 2 settembre) in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 p. il programma eseguito al Concerto di gara musicale in Venezia.

- 1. Marcia Turca, Mozart.
- 2. Sinfonia, Mignon, Thomas.
- 3. Atto 3°, Ugonotti, Meyerbeer.
- 4. Ballabile, Exelsior, Marengo.
- 5. Pot pourri, Salvador Rosa, Gomes.
- 6. Polka, Noncuranza, Keller.
- 7. II° Rapsodia, Ungherese, Liszt.

**Una al di.** — Fra miopi. — Io non lascio mai gli occhiali. — Neppure quando dormite? — No. — E perchè? — Perchè svegliandomi se non avessi gli occhiali mi sarebbe impossibile distinguere il giorno dalla notte.

**Bollettino dello Stato Civile del 30 Agosto**

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 3.

**Morti.** — Vercelli Giovanna di Ballino di mesi 2 — Peron Valente Italia di Luigi di anni 19, casalinga, coniugata — Calore Antonio di Angelo di anni 51, villico, coniugato — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 1 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	98 60. —
Fine corrente . . . . .		98 95. —
Fine prossimo . . . . .		— — —
Genove . . . . .		78 40. —
Banco Note . . . . .		2 02 1/2
Marche . . . . .		1 24 1/2
Banche Nazionali . . . . .		2460. —
Banca Naz. Toscana . . . . .		1135. —
Credito Mobiliare . . . . .		1016 50. —
Costruzioni Venete . . . . .		309. —
Banche Venete . . . . .		367. —
Cotonificio Veneziano . . . . .		207. —
Credito Veneto . . . . .		260. —
Tramvia Padovano . . . . .		— — —
Guidovia . . . . .		85. —

**Due giorni d'un almanacco**

- 1 Settembre Giovedì — Muore Savioli L. V. rinomato poeta, di Bologna. 1729 1804 — S. Egidio.
- 2 Settembre Venerdì — Muore a Milano Lino Borda, valentissimo medico pavese. 1761 1824 — Santo Stefano.

**LO STUDIO DEI TIPI**

(Nota giornaliera)

« Una prova che gli uomini ripongono l'importanza della loro felicità, delle loro piccole soddisfazioni, e perfino le esigenze del loro orgoglio e del loro amor proprio, in un grado più o meno favorevole di comparazione colla felicità e colle esigenze dell'orgoglio degli altri, è questa: che le calamità pubbliche non sono mai sì gravi a sopportarsi come le calamità private, e che le offese collettive sono tenute in nessun conto o lievissime, le personali acerbamente vendicate o con molta umiliazione sofferte. »

(I. U. Tarchetti).

**Cronaca Giudiziaria**

**Tribunale Correzionale di Padova**

Ieri (31) presso il Tribunale Correzionale ebbe luogo il processo contro Vianello Evira d'anni 26, la quale la mattina del 25 febbraio a. c. feriva volontariamente al collo con arma da taglio e con premeditazione Orack Vincenzo. Vi assistevano tre periti: presiedeva il giudice Bettanin; fungeva da P. M. il cav. Peronni; l'avv. Negri difendeva l'imputata.

Vianello Evira la mattina del 25 febbraio 1887 in causa di diverbi per gelosia, allontanò dalla bottega dell'Orack due persone che vi si trovavano, e mentre lavorava gli si scagliò addosso e con arma da taglio lo ferì al collo.

Ella disse che rimproverava spesso il marito perchè si assentava di giorno e anche di notte, e l'Orack le rispondeva che era il padrone e dicevagli: se non taci ti bastono. In 3 anni la bastonò 7 volte. Non lo rimproverò all'osteria alla presenza degli amici: lo fece nell'ultimo carnevale perchè il marito voleva vender le macchine e scampar via a Trieste o Vienna, ove avea altra donna con bambini.

Il 25 febbraio 1887 si alzò alle 8 1/2, poi andò in piazza a comperare un coltello, quindi andò per S. Francesco ed entrò nella bottega del marito in Via Agnello, fece uscire due amici e ne susseguì diverbio col marito e poscia lo ferì col coltello al collo. Fu letto il suo interrogatorio scritto da cui si apprese che comperò il coltello per uccidere il marito, entrò nella bottega, allontanò due amici di lui, e quindi gli si scagliò addosso, mossa dall'ira per minacciato abbandono nella miseria, ferendolo al collo. Ne nacque una colluttazione riportando ella alcune piccole ferite.

**Orack Vincenzo**, nato in Boemia disse che mentre beveva dell'acquavite con due amici, la Vianello entrò tutta indemoniata, fece uscire gli amici, poi egli si mise a lavorare e mentre lavorava ella gli saltò addosso e lo ferì al collo, e quindi successe colluttazione. Avea un'amante a Vienna. Ritiene che la moglie l'abbia ferito perchè frequentava amici.

Adesso è unito colla Vianello. Avea detto qualche volta alla Vianello di voler dividere gli oggetti e separarsi, e negò alla stessa una macchina. La moglie avea cercato di vendere mobiglie; per cui la sgridò. Talvolta bastonò anche la moglie. La sera del 24 febbraio accadde un diverbio ed egli le diede uno schiaffo e l'obbligò ad andare a casa.

**Giroto Nemesio** poco prima del fatto si trovava nella bottega dell'Orack con altra persona quando entrò la Vianello e li scacciò con brutte parole: e prima di voltare la strada sentì a gridare e disse: Se gliela dà fa bene.

L'Orack disse dandogli un spintone forte: Va via ti, non loro. Sentì parlare di dissensi per gelosia. La donna è di temperamento molto irascibile per futili motivi.

**Antonelli Lorenzo**, cancelliere del 1° mandamento Padova, verso le 9 a. del 25 febbraio passando per Via Agnello sentì una donna gridare come un'energenuna, e vide un uomo che rispondevale. L'uomo entrò in bottega; egli si allontanò, sentì poi gridare, ritornò indietro e vide un uomo che teneva a terra una donna, quindi l'uomo uscì e lo vide ferito al collo e sentì da lui queste parole: La me ga assassinà.

**Cappello Antonio** la mattina del 25 febbraio sentì in Via Agnello la Vianello a strepitare, poi si mise a parlare coi due individui usciti e sentì i gridi della donna e ripeté quanto il teste precedente.

Piazza Stefano la mattina del 25 febbraio vendette alla Vianello un

coltello che riconosce in quello che gli è presentato.

La perizia d'accusa dichiarò che non v'ha nessuna conseguenza dannosa in causa della ferita nell'Orack: quella di difesa vi si associa.

Il P. M. ed il difensore Negri furono brevi nelle loro arringhe, domandando il primo la condanna a 6 mesi di carcere, il secondo l'ammissione della provocazione e della forza semi-irresistibile e conseguentemente la maggiore mitezza, in vista anche del pentimento dell'imputata, del perdono del ferito e dell'attuale convivenza della Vianello e l'Orack.

Il Tribunale condannò la Vianello a mesi 3 di carcere, ammettendo la semi-forza irresistibile.

Pubblico numeroso assisteva al processo.

**Un po' di tutto**

**Un orologio nello stomaco.** — Il Tagblatt di Praga narra che un giovane ventiquattrenne ha ingoiato inavvertitamente un orologio da fanciullo con catena, che per scherzo da un amico era stato messo in un bicchiere pieno di vino, trovandosi in una osteria.

I medici dell'ospedale di Monaco verificarono la presenza dell'orologio nello stomaco ma non poterono estrarlo. Si crede che il disgraziato giovane dovrà morire non potendo egli sopportare alcun cibo.

**La disperazione di Lili.** — Ieri l'altro una guardia di pace a Parigi trasse dall'acqua della Senna una bambina di 10 anni che vi si era gettata.

Allorchè fu rinvenuta non si poté trarle di bocca il perchè di quell'atto di disperazione, ma un'inchiesta fatta chiari che la bambina, precoce assai, era già affetta da follia mistica. Ad ogni momento ella esprimeva ai suoi genitori, il suo gran desiderio di morire per andare in cielo e raggiungerli i suoi fratellini « gli angeli ».

**Un'artista pugnalatrice.** — Lunedì scorso a Saint-Servant un'artista drammatica, Eugenia Zouriel, di Besancon, ventinovenne, assalì sulla via un luogotenente di artiglieria e gli cacciò nell'ascella una lama di pugnale nascosta nel manico dell'ombrello.

Comesso il delitto l'attrice si andò a costituire prigioniera alla polizia confessando di aver agito per vendetta, dolente solo di non aver ucciso l'amante che dopo due anni di convivenza l'aveva abbandonata.

**L'infernale avventura d'un ladro.** — Certo Gourdan, ladro audacissimo dei dintorni di Nantes, alcune notti addietro penetrò in un giardino e da questo in un magazzino ove si trovavano parecchi fusti. Ne forò uno e avvicino uno zolfanello per vedere che liquido fosse. Successe una esplosione. Erano barili di petrolio. Il ladro con gli abiti in fiamme fuggì a precipizio, ma poi cadde bruciato al ventre e alle gambe e dopo qualche ora spirò fra atroci spasimi.

**Una famiglia numerosa.** — Un giornale di Rio Grande do Sul (Brasile) annunzia la morte d'un vecchio settantenne che lascia 33 figli l'ultimo dei quali ha appena 6 mesi.

Se tutti gli abitanti del Brasile seguissero l'esempio di quel patriarca, non vi sarebbe più da lamentare la mancanza di braccia.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Madrid, 31.** — Smentiscansi recisamente le notizie telegrafiche di New York circa le condizioni di Cuba. Alla Avana regna la più completa tranquillità.

**Reggio d'Emilia, 31.** — Il grosso partito Sud si avvanza verso Reggio; vi giungerà prima di sera accampandosi a San Maurizio.

Le avanscoperte del partito Nord rimasero al di là dell'Enza, per cui nessuno scontro.

Le condizioni delle truppe sono eccellenti.

L'accoglienza delle popolazioni è dovunque simpatica.

Una brigata sciolta, addetta al partito Sud, accompagna a Cedemondo sull'altipiano di Ghiardo.

**Berlino, 31.** — L'imperatore è arrivato nel pomeriggio da Babelsberg; fu acclamato calorosamente dalla folla.

**Reggio d'Emilia, 31.** — La divisione di cavalleria Costa-Righini, addetta al partito Nord, rinforzata dal secondo reggimento bersaglieri, si spinge avanti alla scoperta, verso l'Enza, su la fronte di Sorbolo e San

Paolo, mentre il primo corpo si riunisce su Parma.

Il partito sud marcia per la via dell'Emilia su Reggio, preceduto dai reggimenti di cavalleria Caserta e Catania, nonché dal primo reggimento bersaglieri.

Pallavicini recasi adesso a Cavriago, per assistere al movimento.

Anche le missioni estere sono giunte colla ferrovia da Modena e si recano a Cavriago.

**Londra, 31.** — Si ha dal Cairo: Secondo le notizie del Sudan, lo sheikh Salek e le tribù dei Kabbabish sconfissero i Dervisci nelle vicinanze di Baggara. I Dervisci ebbero 1300 morti. Il fratello di Salek è morto nella battaglia.

— Sembra che gli abissini si avanzino contro i dervisci, nella direzione di Sermaar e Kassala.

**Ultime Notizie**

(Nostri dispacci)

Roma, 1, ore 9.10 ant.

L'ispettorato generale ha preparato lo schema di capitolato di appalto per le ferrovie dello Stato. Il Ministero dei lavori pubblici sta prendendo provvedimenti contro il pessimo attuale servizio ferroviario.

— E' falsa la voce si vogliono rinforzare i presidii ai confini francesi in seguito al discorso del ministro francese Ferron.

— La questione bulgara è entrata in un periodo di calma; parlasi anzi di una conferenza. Il Sultano attenendosi ai consigli dell'ambasciatore italiano respinse definitivamente la proposta russa per la nomina di Ehrenroth a commissario; la Russia stessa vi si adatta.

— L'attentato contro lo czar già telegrafato e smentito sembra vero. Egli ora a Copenaghen porta sempre il braccio al collo; conostasi però il fatto con dolori artritici di cui sarebbe affetto.

F. ZON, Direttore responsabile.

**COLLEGIO-CONVITTO**

**GIORGIONE**

Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

**C. P. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATE N. 142

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**Sono in vendita**

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cocchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

**Moti del Veneto**

nel 1864

testò pubblicato a Genova.

A. M. D. Fontana

**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arcivescovo

Via Ballotta, N. 3248.

Specialista per curare i Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza polveri.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova					
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova			omn.	misto	pom.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
								ant.	ant.	omn.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.	
misto	2,40 a.	4,20 a.		omnibus	5,— a.	6,15 a.												
diretto	3,46 »	4,54 »		»	5,23 »	6,42 »												
»	4,17 »	5,15 »		misto	7, 5 »	8,47 »												
misto	6,20 »	8, 5 »		diretto	9, 5 »	10, 3 »												
omnibus	7,55 »	9,10 »		»	1,— p.	2, 5 p.												
»	9,12 »	10,25 »		omnibus	2, 5 »	3,20 »												
»	1,28 p.	2,43 p.		»	5,25 »	6,40 »												
diretto	2,44 »	3,45 »		»	6,55 »	8,10 »												
»	6,40 »	7,35 »		misto	9,15 »	10,55 »												
omnibus	8,30 »	9,45 »		diretto	11,— »	11,55 »												
»	9,40 »	10,55 »		»	11,25 »	12,20 a.												

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
diretto	4,58 a.	7,36 a.		misto	1,43 a.	6,53 a.	
omnibus	5,58 »	9,54 »		omnibus	5,10 »	9,14 »	
»	11,30 »	3,36 p.		diretto	10,29 »	1,14 p.	
diretto	3,33 p.	6,19 »		omnibus	12,50 p.	4,56 »	
omnibus	4, 8 »	8, 5 »		»	5,11 »	9,30 »	
misto	9,30 »	2,30 »		diretto	8,30 »	11, 8 »	

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
omnibus	6,55 a.	9,28 a.		celere	2,40 a.	4,13 a.	
diretto	10,15 »	12,— »		omnibus	5,10 »	7,44 »	
omnibus	3,28 p.	6,— p.		»	10,46 »	1,20 p.	
»	8,21 »	10,52 »		diretto	4,55 p.	6,36 »	
diretto	12,25 a.	2,10 a.		omnibus	5,47 »	8,21 »	

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernella per servizio viaggiatori.

  

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
omnibus	6,25 a.	10,55 a.		diretto	12,45 a.	3,39 a.	
misto	9, 2 »	2,50 p.		misto (1)	4,— »	6,25 »	
diretto	2,11 p.	5, 5 »		omnibus	4,40 »	9, 2 »	
omnibus	6,50 »	11,20 »		diretto	11,45 p.	2,38 p.	
diretto	12,— »	2,45 a.		omnibus	5, 5 »	9,28 »	

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

  

Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
	misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto
	ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
Treviso . . . . . part.	5,26	8,34	1,12	7, 1	Vicenza . . . . . part.	5,46	8,45	1,54	7,30
Paese . . . . .	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu . . . . .	6,11	9,12	2,17	7,54
Istrana . . . . .	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano . . . . .	6,20	9,22	2,25	8, 3
Albaredo . . . . .	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva . . . . .	6,28	9,31	2,32	8,11
Castelfranco . . . . .	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella ( arr. . . . .	6,36	9,40	2,40	8,19
S. Martino di Lupari . . . . .	6,26	9,36	2,31	8, 2	Cittadella ( part. . . . .	6,46	9,50	2,48	8,29
Cittadella ( arr. . . . .	6,38	9,45	2,43	8,13	S. Martino di Lupari . . . . .	6,58	10, 3	2,59	8,41
Cittadella ( part. . . . .	6,47	9,55	2,59	8,22	Castelfranco . . . . .	7,11	10,18	3,11	8,53
Fontaniva . . . . .	—	10, 4	3,08	—	Albaredo . . . . .	7,23	10,31	3,21	9, 5
Carmignano . . . . .	7, 2	10,12	3,17	8,36	Istrana . . . . .	7,36	10,45	3,33	9,18
S. Pietro in Gu . . . . .	7,11	10,21	3,26	8,45	Paese . . . . .	7,46	10,56	3,42	9,28
Vicenza . . . . . arr.	7,36	10,44	3,51	9, 8	Treviso . . . . . arr.	7,58	11, 9	3,53	9,40

  

Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto		misto	omn.	misto	misto	omn.	misto
	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—
Conegl. a.	7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26

  

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Rovigo . . . . . p.	8,20	3,25	8,40	Loreo . . . . . p.	5,50	11,55	5,40
S. Apoll. Selva . . . . .	8,31	3,39	8,51	Adria . . . . .	6,18	12,24	6,17
Ceregnano . . . . .	8,44	3,51	9,01	Baricetta . . . . .	6,29	12,36	6,33
Lama . . . . .	8,51	4,03	9,11	Lama . . . . .	6,43	12,51	6,54
Baricetta . . . . .	9, 6	4,22	9,26	Ceregnano . . . . .	6,51	1,—	7, 5
Adria . . . . . arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva . . . . .	7,—	1,09	7,16
Loreo . . . . . »	9,45	5,10	10,05	Rovigo . . . . . arr.	7,10	1,20	7,30

  

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo					
	omn.	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.	omn.
	ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
Rovigo . p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago . p.	5,35	8,24	12,—	6,17
Costa . . . . .	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia . . . . .	6,16	9,12	12,34	6,51
Lendinara . . . . .	8,57	12, 3	4, 9	9,17	Lendinara . . . . .	6,36	9,39	12,49	7, 6
Badia . . . . .	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa . . . . .	7,—	10, 9	1,11	7,28
Legnago . a	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo . a.	7,15	10,25	1,23	7,40

  

Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
	omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Treviso . . . . . p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda . . . . . p.	7,12	2,12	7,18
Treviso S. G. . . . .	6,07	1, 7	5,12	Montebelluna . . . . .	7,30	2,35	7,37
Paese Castagn. . . . .	6,18	1,18	5,24	Trevignano S. . . . .	7,41	2,48	7,49
Paese Post. . . . .	6,28	1,28	5,36	Paese Post. . . . .	7,53	3,02	8,02
Trevignano S. . . . .	6,40	1,40	5,49	Paese Castagn. . . . .	8,03	3,13	8,12
Montebelluna . . . . .	6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G. . . . .	8,14	3,24	8,23
Cornuda . . . . . arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso . . . . . arr.	8,20	3,30	8,30

  

Rovigo - Belluno				Belluno - Rovigo			
	omn.	omn.	misto		omn.	misto	omn.
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Montebelluna p.	6,56	1,56	6,09	Belluno . . . . . p.	5,—	11,40	5,10
Cornuda . . . . .	7,17	2,17	6,30	Feltre . . . . .	6,09	1,04	6,19
Feltre . . . . .	8,21	3,21	7,43	Cornuda . . . . .	7,12	2,12	7,18
Belluno . . . . . a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna a.	7,30	2,35	7,37

  

Monselice-Legnago				Legnago-Monselice			
	omn.	diretto	omn.		omn.	diretto	omn.
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Monselice . . . . . p.	8,20	2,55	7,50	Legnago . . . . . p.	6,38	12,34	5,48
Este . . . . .	8,38	3, 6	8,11	Sant' Anna . . . . .	6,50	12,44	6, 1
Ospedaletto Euganeo . . . . .	8,47	3,13	8,23	Bevilacqua . . . . .	7,—	12,51	6,12
Saletto . . . . .	8,57	3,22	8,39	Montagnana . . . . .	7,14	1, 2	6,27
Montagnana . . . . .	9,10	3,31	8,55	Saletto . . . . .	7,26	1,11	6,41
Bevilacqua . . . . .	9,23	3,40	9, 9	Ospedaletto Euganeo . . . . .	7,36	1,20	6,52
Sant' Anna . . . . .	9,31	3,47	9,17	Este . . . . .	7,47	1,29	7, 6
Legnago . . . . . arr.	9,43	3,56	9,30	Monselice . . . . . arr.	8, 1	1,40	7,20

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.